

## **BANCA MONDIALE PER FINANZIARE LE INIZIATIVE ALL'ESTERO NEI PVS**

Le opportunità fornite dai finanziamenti della Banca mondiale non sono sufficientemente conosciute dalle aziende italiane.

La Banca finanzia contratti in Paesi in via di sviluppo legati alla realizzazione di lavori civili o alla fornitura di beni e consulenze, offrendo possibilità non solo ad aziende di grandi dimensioni, ma anche a piccole e medie imprese.

I dati più recenti evidenziano come le aziende italiane siano ormai da alcuni anni ai primi posti nella fornitura di lavori civili e, ultimamente, di beni.

Questi dati, anche se positivi, non devono far ritenere che non vi siano ulteriori spazi per le aziende italiane, tenendo presente che la Banca assume impegni annui per oltre 30 miliardi di dollari, e partecipa a più di 1.800 progetti in 120 Paesi, per un totale di quasi 100 mila contratti. Pur in presenza di una concorrenza agguerrita da parte dei Paesi in via di sviluppo che si aggiudicano gran parte delle commesse, le aziende italiane possono certamente mirare a un numero maggiore di contratti purché considerino alcuni elementi chiave. È sempre consigliabile condurre un'analisi preliminare che consenta di focalizzare le opportunità più interessanti.

Un'analisi delle strategie per Paese della Banca e dei trend recenti sui prestiti erogati, associata a un esame del tipo di contratti aggiudicati, può consentire di acquisire informazioni essenziali. L'informazione rappresenta un elemento imprescindibile per potersi aggiudicare, con un minimo di frequenza, i bandi finanziati dalla Banca.

È dunque opportuno che l'azienda si avvalga di professionisti per il monitoraggio dei progetti e la preparazione dei documenti necessari per partecipare ai bandi. Le gare finanziate dalla Banca mondiale sono gestite direttamente da ministeri o agenzie di sviluppo locale, le cosiddette "implementing agencies".

Una presenza aziendale costante nel Paese di svolgimento del progetto è pertanto consigliabile.

Come prassi, l'azienda può anche prendere la buona abitudine, quando si reca in paesi in via di sviluppo, di visitare sia i rappresentanti del governo locale che i funzionari della Banca mondiale. L'accurata analisi dei documenti informativi è necessaria per verificare che siano previsti acquisti del proprio prodotto e che la gara preveda l'accesso a fornitori internazionali. Inoltre, la conoscenza approfondita dei progetti può talvolta permettere di poter anticipare la pubblicazione di una gara. In tale ottica, è fondamentale identificare, sin dalla pubblicizzazione del progetto, non solo l'implementing agency, ma anche il responsabile del progetto per conto della Banca (o Task Team Leader).

Quest'ultimo svolge un ruolo di supervisione delle varie fasi di realizzazione dei progetti e può essere contattato per informazioni circa tempi e altri elementi del progetto.

La preparazione di un progetto coinvolge diverse fasi che portano all'approvazione ufficiale da parte del board della Banca.

*Nelle fasi che precedono l'approvazione ("pipeline"), pur non essendovi gare di fornitura, le società di consulenza possono partecipare alla realizzazione del design dei progetti, studi di fattibilità e studi di vario genere.*

Entro sei-dodici mesi dall'approvazione del Board dei direttori, sono solitamente pubblicati i bandi principali, seguendo una pianificazione accessibile a tutti e monitorabile dal sito della Banca. Le considerazioni sin qui svolte rimarranno valide anche quando sarà completato il processo di revisione delle regole di procurement della Banca mondiale. La nuova normativa entrerà in vigore presumibilmente all'inizio del 2015.

Nel pieno rispetto dei propri standard fiduciari, "Value for money", il massimo di beneficio in termini di sviluppo per dollaro speso, diverrà il principio cardine delle norme e politiche della Banca. In tale ottica, in aggiunta alle fasi di pubblicizzazione e aggiudicazione dei contratti, particolare attenzione sarà prestata alla fase di realizzazione dei progetti e al rafforzamento dei sistemi nazionali di procurement. La scarsità di fonti di finanziamento nazionali e l'accresciuta concorrenza nell'aggiudicazione di bandi origine comunitaria dovrebbero spingere le aziende italiane a dedicare sempre più sforzi nei confronti delle gare bandite dalle Banche multilaterali di sviluppo. I dati pur positivi degli ultimi anni devono costituire un punto di partenza e uno stimolo per le aziende italiane, non solo al fine di reperire nuove fonti di finanziamento, ma anche per contribuire alla lotta contro la povertà nel mondo, obiettivo ultimo della Banca mondiale.

*Siamo a vostra disposizione per assistervi professionalmente nei rapporti con la Banca Mondiale.*